

Caio e di un Marco. 5.^o Dopo il tribunato militare di L. Emilio Mamercino, di Serv. Sulpizio Pretestato e dei loro colleghi dell'anno Varroniano 378, inserisce il tribunato militare di L. Papirio, L. Menenio, e loro colleghi, di cui Dodwell e i suoi seguaci arricchir vogliono i Fasti di Varrone, che formano il soggetto della discussione presente. 6.^o Dopo il consolato di M. Popilio Lena e L. Cornelio Scipione dell'anno Varroniano 404, aggiunge un consolato cui compone di M. Emilio e T. Quinzio. 7.^o Finalmente dopo il consolato di L. Cornelio Lentulo e Q. Publilio Filone da lui chiamato Q. Popilio, ripete egli lo stesso consolato sotto i nomi di L. Cornelio Lentulo II, e Q. Publilio. In questa forma tra le addizioni di anni undici, e le diffalcazioni di diciassette, egli non sopprime effettivamente che soli sei anni, facendo in tal guisa corrispondere i suoi Fasti con quelli di Varrone. Dopo l'anno Varroniano 445 Fabiano 439, ove questo autore introdusse per ultimo l'ommissione della seconda dittatura annua di Papirio cursore, i suoi fasti si congiungono e procedono in accordo coi Varroniani. Sotto il consolato di P. Decio Mure e di Q. Fabio Rulliano dell'anno di Varrone 446, l'anno Fabiano 440 cadde, giusta Diodoro, al pari che giusta Varrone, all'anno 1.^o della 118.^a olimpiade; e questa perfetta corrispondenza mantienisi in tutto ciò che ci rimane dell'opera di Diodoro che progredisce soltanto sino all'anno Varroniano 452, Fabiano 446. Da quanto si è detto consegue che Diodoro avendo adottato un calcolo e un processo differente da quelli di Varrone e di Catone, ora troncando, ora aggiungendo ai Fasti di entrambi alcuni anni che non possono nè devono coincidere col loro computo, non si possono col suffragio di quello storico inserire nei Fasti attualmente seguiti dai dotti, anni, che non sono adottati da niun altro autore nè Varroniano nè Catoniano; e meno ancora scegliendo, prender da Diodoro uno degli anni aggiunti intralasciati gli altri, ma si dee o adottare interamente, o interamente abbandonare la sua cronologia in tutto ciò che non è portato e riconosciuto dagli antichi, i quali anteposero Varrone o Catone a Q. Fabio. Finalmente Tito Livio non solamente ommette que-